

Al via la campagna della Lega per la lotta ai tumori

Il “nastro rosa” Lilt lancia lo screening per il seno

IN CITTÀ, come nel resto del paese, la Lilt – Lega italiana per la lotta contro i tumori – torna in prima linea con la XXI edizione della campagna “Nastro Rosa”, ideata negli Stati Uniti da Evelyn Lauder (Estée Lauder Companies, società leader nei prodotti di bellezza) e promossa in oltre 70 nazioni.

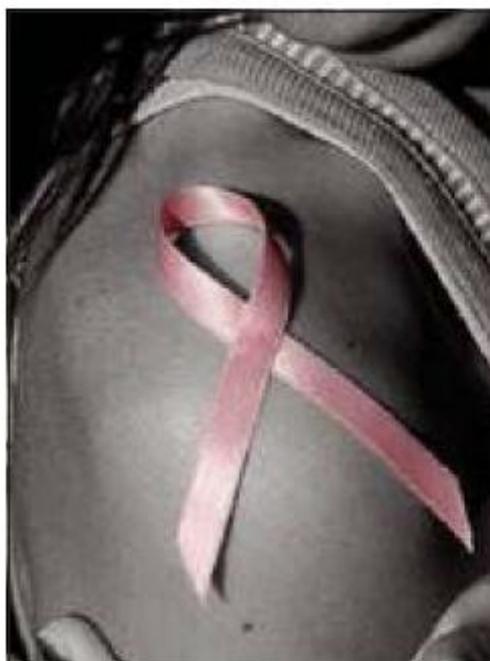
La campagna ha come obiettivo quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella, informando il pubblico femminile anche sugli stili di vita correttamente sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare. Durante il mese di ottobre i 397 punti prevenzione o ambulatori Lilt, la maggior parte dei quali all'interno delle 106 Sezioni provinciali, saranno a disposizione per visite senologiche. Per prenotazioni alla sezione reggina della Lilt, in via Tenente Panela n.3, basta solo telefonare al n.0965.331563 dal lunedì al venerdì, ore 9-12 e 16-19.

A tal proposito la Lilt ricorda che il tumore al seno resta il “big killer” per il genere femminile. La sua incidenza è in costante crescita: in Italia ogni anno si ammalano più di 40 mila donne. Un incremento dovuto all'allungamento dell'età media della popolazione femminile e all'aumento dei fattori di rischio. La Lilt sottolinea anche che sta cambiando l'età in cui la malattia si manifesta: il 30% circa prima dei 50 anni, fuori quindi dall'età prevista dai programmi di screening mammografico. Un ulteriore motivo per sensibilizzare tutte le donne alla cultura della prevenzione e renderle sempre più protagoniste della tutela della propria salute. “Da recenti dati e studi si stima – afferma il professore Francesco Schittulli, senologo-chirurgo oncologo e presidente nazionale della

Lilt - che in Italia siano oltre 46.000 i nuovi casi annui di carcinoma mammario. L'aumento dell'incidenza del tumore al seno è stata pari a circa il 14% negli ultimi sei anni e, in particolare, per le donne tra i 25 e i 44 anni l'incremento è stato del 29% circa". "Le nuove tecnologie diagnostiche di imaging sempre più precise e sofisticate - continua il presidente - insieme alla risonanza magnetica mammaria (RMM), consentono oggi di poter individuare lesioni millimetriche in fase iniziale, quando il grado di malignità e l'indice di aggressività sono bassi e il processo di metastizzazione è pressoché nullo. Scoprendo un carcinoma al di sotto del centimetro, la probabilità di guarire sale di oltre il 90% e questo permette di eseguire interventi conservativi, che non provocano sensibili danni estetici alla donna, a beneficio quindi dell'integrità della sua femminilità". Risultati impensabili solo 20 anni fa quando il cancro al seno era considerato una malattia "incurabile", con una percentuale di guarigione del 30-35%. Ecco perché oggi, per questo male, si può parlare di malattia cronica.

d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La campagna Lilt